

Bruxelles, 13 dicembre 2016
(OR. en)

15370/1/16
REV 1

ELARG 120
COWEB 149

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Conclusioni

La presidenza constata la mancanza di un consenso che permetta l'adozione delle conclusioni del Consiglio sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione. Tuttavia, la presidenza constata anche che, nel corso delle deliberazioni sul punto in questione, la stragrande maggioranza delle delegazioni ha espresso sostegno alle conclusioni di seguito riportate.

1. Il Consiglio prende atto della comunicazione della Commissione del 9 novembre 2016 concernente la politica di allargamento dell'UE, e le relazioni su Turchia, Montenegro, Serbia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo* e delle conclusioni e raccomandazioni ivi contenute. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia ampliato la sua nuova metodologia e armonizzato ulteriormente i resoconti.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

2. In un contesto generale difficile, il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dell'allargamento che, in linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006 e le conclusioni del Consiglio del 15 dicembre 2015, rimane una politica fondamentale dell'Unione europea. Rappresenta inoltre un investimento strategico per la pace, la democrazia, la prosperità, la sicurezza e la stabilità in Europa. Il Consiglio continua ad attribuire notevole importanza alla credibilità del processo di allargamento, che rimane fondamentale per mantenere lo slancio delle riforme, e incoraggia i partner a dar prova di titolarità e ad abbracciare le riforme necessarie nell'interesse dei loro cittadini. In linea con l'Agenda di Salonicco, il Consiglio ribadisce l'inequivocabile sostegno dell'UE alla prospettiva europea dei Balcani occidentali. La Turchia rimane un partner fondamentale in molti settori. Il pieno rispetto degli impegni e delle condizioni stabilite nei negoziati di adesione contribuirà a sviluppare le relazioni UE-Turchia al meglio delle loro potenzialità.
3. In linea con precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen e del processo di stabilizzazione e di associazione, che rimane il quadro comune per le relazioni con i Balcani occidentali, il Consiglio riafferma la necessità, conformemente al rinnovato consenso sull'allargamento, di un'equa e rigorosa condizionalità e del principio meritocratico, unitamente alla capacità dell'UE, in tutte le sue dimensioni, di integrare nuovi membri.
4. Il Consiglio ricorda l'importanza della comunicazione strategica per garantire il sostegno dell'opinione pubblica a favore dell'allargamento e la comprensione dei benefici e degli obblighi che ne derivano, affrontando nel contempo la disinformazione. Il Consiglio sottolinea che i partner dei Balcani occidentali e la Turchia hanno la responsabilità di comunicare chiaramente in merito a tali benefici e obblighi, come anche di far conoscere i valori e le prospettive dell'UE. È altresì fondamentale che l'UE e gli Stati membri continuino a impegnarsi nel perseguire una politica di comunicazione con il pubblico più efficace nei confronti sia dei cittadini della regione che di quelli dell'UE. Il Consiglio prende atto con soddisfazione del fatto che la Commissione e il SEAE, intensificando gli sforzi e le azioni, abbiano dato seguito alla comunicazione strategica nei Balcani occidentali e in Turchia e attende con interesse un'ulteriore attuazione, in particolare mediante un uso efficiente degli strumenti esistenti.

5. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi che la Commissione continua a compiere per porre maggiormente l'accento sulla realizzazione delle riforme fondamentali fin dalle prime fasi del processo, in particolare per quanto concerne lo stato di diritto, i diritti fondamentali, lo sviluppo economico e la competitività, come pure il rafforzamento delle istituzioni democratiche e la riforma della pubblica amministrazione. Deve essere stabilita in tutti questi settori una solida casistica nell'attuazione delle riforme che porti a risultati tangibili. Lo stato di diritto è un valore fondamentale e fondante dell'UE ed è al centro sia del processo di allargamento che del processo di stabilizzazione e di associazione. Rimangono importanti sfide da affrontare in relazione alla riforma del sistema giudiziario, a garanzia di una magistratura indipendente, imparziale ed efficiente, e alla lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, nonché alla protezione dei diritti fondamentali (compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze), al trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali e alla lotta alla discriminazione dei gruppi vulnerabili, quali i Rom e le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI). La libertà di espressione e dei media continua a destare gravi preoccupazioni, e deve essere affrontata in via prioritaria in modo risoluto ed efficace. Occorre adoperarsi maggiormente anche per garantire la parità di genere e il rispetto dei diritti delle donne. Il dialogo politico inclusivo rimane fondamentale per il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche e sono necessari ulteriori progressi nelle riforme della pubblica amministrazione, compresa la depoliticizzazione. È di vitale importanza che le organizzazioni della società civile rivestano un ruolo più forte.
6. Il Consiglio accoglie con favore la grande attenzione prestata dalla Commissione ai criteri economici, come pure i graduali miglioramenti in tale settore. Questo nuovo approccio, maggiormente in linea con i programmi di riforme economiche, contribuisce a fornire orientamenti più chiari per assicurare uno sviluppo economico sostenibile. Le riforme economiche e il rafforzamento dello stato di diritto apportano benefici che si potenziano reciprocamente. Occorrono ulteriori sforzi per affrontare le importanti sfide strutturali e migliorare la governance economica, la competitività, il contesto imprenditoriale, il clima degli investimenti, la crescita e la creazione di posti di lavoro, a garanzia di una prospettiva positiva per i giovani.

7. Le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale sono elementi fondamentali del processo di allargamento e di quello di stabilizzazione e associazione. Il Consiglio si compiace degli sviluppi positivi osservati nell'Europa sudorientale e nei Balcani occidentali nell'ambito della cooperazione regionale, in particolare i progressi relativi alla connettività all'interno della regione e con l'UE, compresi quelli sull'agenda sulla connettività, come pure degli sforzi volti a garantire una maggiore coerenza tra le varie iniziative regionali. Sostiene pienamente le iniziative e strutture costruttive che rafforzano la cooperazione regionale inclusiva. Il Consiglio incoraggia a compiere ulteriori sforzi per superare i retaggi del passato e favorire la riconciliazione, anche attraverso la promozione di un clima di tolleranza. Occorre evitare dichiarazioni e azioni che incidano negativamente sulle relazioni di buon vicinato e sulla risoluzione pacifica delle controversie. Inoltre, sono necessari sforzi costanti affinché le controversie bilaterali pendenti non abbiano effetti negativi sul processo di adesione. Il Consiglio ribadisce la necessità di continuare ad affrontare i casi di crimini di guerra nazionali senza discriminazioni, a combattere l'impunità e a garantire l'assunzione di responsabilità, anche mediante una cooperazione regionale significativa e prestando piena collaborazione e sostegno al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) e alle sue sezioni specializzate. Le controversie e le questioni tuttora aperte dovrebbero essere risolte in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati, compreso l'accordo sulle questioni di successione.
8. Riconoscendo in particolare l'importanza della liberalizzazione dei visti per i cittadini, il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a seguire attentamente l'attuazione di tutte le condizioni stabilite per la liberalizzazione dei visti, anche attraverso il relativo meccanismo di follow-up. Rammentando che la clausola di salvaguardia generale, attualmente oggetto di revisione, può applicarsi in questo contesto, il Consiglio incoraggia le autorità interessate a intensificare gli sforzi profusi per contrastare il flusso delle domande di asilo manifestamente infondate.
9. Il Consiglio si compiace del fatto che sia stato riconosciuto l'importante ruolo della politica di allargamento all'interno della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea.
10. Il Consiglio rileva l'importanza crescente di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera e si attende un progressivo allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, in particolare su questioni in cui sono in gioco grandi interessi comuni, quali le misure restrittive.

11. Il terrorismo e la radicalizzazione continuano a costituire una minaccia alla sicurezza per l'UE e per l'intera regione. In linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 18 dicembre 2015, il Consiglio rammenta l'importanza della dimensione esterna delle attività dell'UE in materia di lotta al terrorismo e del rafforzamento ulteriore della cooperazione con la Turchia e i Balcani occidentali sull'antiterrorismo, in particolare per quanto concerne la lotta contro i combattenti terroristi stranieri, il finanziamento del terrorismo, il contrasto e la prevenzione della radicalizzazione, il rafforzamento dei controlli di frontiera e il traffico illecito di armi da fuoco. Al riguardo, è inoltre necessario compiere ulteriori sforzi nella lotta contro la criminalità organizzata, soprattutto nel settore dello smantellamento dei gruppi criminali organizzati e della lotta al riciclaggio di denaro, compresi i flussi monetari illeciti. Il Consiglio invita i partner a intensificare le misure giuridiche e operative in tutti questi settori, in particolare migliorando l'uso delle banche dati esistenti e lo scambio di informazioni.
12. Il Consiglio elogia la Turchia e i paesi dei Balcani occidentali, in particolare Serbia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia, per gli sforzi prodigati e la cooperazione costruttiva adottata nell'affrontare la crisi migratoria, che, unitamente all'attuazione della dichiarazione UE-Turchia, hanno portato a risultati chiari. Una stabilizzazione duratura della situazione richiede una continua attuazione della dichiarazione UE-Turchia e il persistente sostegno ai partner situati lungo la rotta dei Balcani occidentali. Occorrono ulteriori interventi per garantire la capacità amministrativa e di contrasto e lottare contro il traffico di migranti. L'UE continuerà a fornire sostegno finanziario e assistenza tecnica per rafforzare la cooperazione in questo settore.
13. Il Consiglio ricorda che l'UE continua a fornire assistenza finanziaria e tecnica al processo di allargamento e al processo di stabilizzazione e di associazione, in particolare tramite lo strumento di assistenza preadesione (IPA II), ponendo l'accento sulle priorità fondamentali e su una maggiore coerenza tra l'assistenza finanziaria e i progressi complessivi compiuti nell'attuazione della strategia di preadesione, come pure su un sostegno al bilancio potenziato, sull'individuazione dei progetti prioritari e sulla loro visibilità. Il Consiglio attende con interesse la prossima revisione intermedia dell'IPA II e l'imminente erogazione della ricompensa per i risultati ottenuti. Il Consiglio ricorda che, se i progressi realizzati e i risultati ottenuti dai beneficiari si attestano ampiamente al di sotto dei livelli convenuti figuranti nei documenti di strategia, la Commissione adegua proporzionalmente le assegnazioni.

14. Il Consiglio prende atto dell'intenzione della Commissione di modificare il calendario del pacchetto allargamento annuale e la invita pertanto a riferire al Consiglio in merito ai relativi sviluppi, se del caso. L'UE e i suoi Stati membri porteranno avanti un dialogo costante con i Balcani occidentali e la Turchia.

ALLARGAMENTO

TURCHIA

15. Il Consiglio ribadisce l'importanza che annette alle relazioni dell'UE con la Turchia, paese candidato e partner fondamentale dell'Unione. L'UE mantiene il suo impegno a proseguire un dialogo aperto e a collaborare con una Turchia democratica, inclusiva e stabile per far fronte alle sfide comuni e a beneficio reciproco della nostra cooperazione di lunga data in molti settori importanti. L'UE dovrebbe continuare a essere un punto di riferimento per le riforme politiche ed economiche della Turchia nel quadro del processo di adesione. La Turchia può dimostrare il suo impegno a favore del processo progredendo nella realizzazione dei parametri, soddisfacendo i requisiti indicati nel quadro di negoziazione e onorando gli obblighi contrattuali assunti nei confronti dell'UE.
16. Il Consiglio accoglie con favore l'ulteriore approfondimento della cooperazione UE-Turchia in vari settori chiave di interesse comune e su varie sfide quali la migrazione, la lotta al terrorismo, l'energia, l'economia e il commercio. L'ampio e coerente impegno strategico e le riunioni periodiche globali di dialogo politico entro il quadro stabilito, anche a livello ministeriale, sono proseguiti. Questi importanti impegni integrano i negoziati di adesione e il Consiglio è pronto a sviluppare ulteriormente la cooperazione con la Turchia entro i quadri stabiliti. Il Consiglio ribadisce l'invito alla Turchia ad allinearsi progressivamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, in linea con il quadro di negoziazione.

17. Il tentativo di colpo di Stato del 15 luglio è stato un attacco diretto alla democrazia turca. Il Consiglio ricorda le conclusioni del 18 luglio 2016, in cui ha condannato immediatamente ed energicamente il tentativo di colpo di Stato, ha deplorato l'elevato numero di vittime, ha espresso solidarietà al popolo turco e ha accolto con favore la posizione comune assunta dai partiti politici a sostegno della democrazia turca. Il Consiglio ribadisce il suo pieno sostegno alle istituzioni democratiche del paese e riconosce l'esigenza legittima della Turchia di reagire in modo rapido e proporzionato di fronte a una tale grave minaccia. Tuttavia, la vasta portata e la natura collettiva delle misure adottate in seguito all'evento, quali diffusi licenziamenti, arresti e detenzioni, suscitano gravi preoccupazioni.
18. Il Consiglio ribadisce che l'UE continua ad attendersi che la Turchia, paese candidato, rispetti gli standard più elevati in materia di democrazia, stato di diritto e rispetto delle libertà fondamentali. Il Consiglio esprime preoccupazione soprattutto per le continue regressioni relative all'indipendenza e al funzionamento della magistratura, come pure nel campo della libertà di espressione. La Turchia deve affrontare con urgenza le molte gravi carenze, preoccupazioni e questioni in sospeso individuate nella relazione della Commissione e invertire le attuali tendenze negative. Le restrizioni e le misure rivolte a giornalisti, accademici e difensori dei diritti umani, nonché i divieti frequenti e sproporzionati relativi ai siti dei media e ai social media, destano particolare preoccupazione e costituiscono, insieme ad altre misure e azioni quali l'arresto di numerosi parlamentari turchi in seguito all'abolizione anticipata della loro immunità, sviluppi estremamente preoccupanti che indeboliscono lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, compromettono il dialogo e la democrazia parlamentare del paese e polarizzano ulteriormente la società turca. La Turchia deve astenersi da qualsiasi attività che favorisca la polarizzazione negli Stati membri dell'UE. Il Consiglio ricorda che il rifiuto inequivocabile della pena di morte costituisce un requisito essenziale per l'adesione all'UE e fa parte degli obblighi internazionali della Turchia, tra cui la Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) e il relativo protocollo n. 13. Il Consiglio incoraggia la collaborazione tra la Turchia e il Consiglio d'Europa, come pure un'ulteriore cooperazione con i suoi organi e istituzioni - compresa la pubblicazione di relazioni del Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) - e chiede alla Turchia di potenziare l'esecuzione di tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, in conformità dell'articolo 46 della CEDU. La invita inoltre ad agevolare il monitoraggio internazionale dei processi e delle procedure e sottolinea il diritto di ciascuno a un equo processo e alla presunzione d'innocenza.

19. In un periodo caratterizzato da gravi problemi in materia di politica estera e di sicurezza, compresa la crescente minaccia del terrorismo il quale, nel corso dell'ultimo anno, ha causato un numero elevato di vittime, è fondamentale che dialogo politico, cooperazione e partenariato tra l'UE e la Turchia siano più forti. La Turchia è un alleato chiave nella coalizione globale anti Daesh. Il Consiglio condanna tutti gli attentati terroristici e gli atti di violenza commessi in Turchia e ribadisce la sua solidarietà al popolo turco. S'impegna a portare avanti il proprio sostegno e si mette al fianco della Turchia nella lotta contro il terrorismo. Le misure contro il PKK, che è iscritto nell'elenco delle organizzazioni terroristiche sia dell'UE che degli Stati membri, sono legittime e, come tutte le azioni antiterrorismo, devono rispettare pienamente i principi fondamentali della democrazia, del rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale.
20. La situazione nella parte sudorientale del paese resta uno dei problemi più critici per la Turchia. Il Consiglio continua a chiedere che cessino immediatamente la violenza e gli attentati terroristici ed esorta vivamente a tornare a un processo di risoluzione politica credibile e inclusivo e a un dialogo politico genuino, puntando senza indugio a una soluzione politica duratura della questione curda, fondamentale sia per la democrazia del paese sia per la stabilità della regione.
21. Il Consiglio elogia vivamente i notevoli sforzi profusi dalla Turchia nell'accogliere circa 3 milioni di rifugiati, provenienti principalmente da Siria e Iraq, e nel rispondere alle loro esigenze. Accoglie con favore la positiva e accresciuta cooperazione UE-Turchia in materia di migrazione e la continua attuazione della dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016, che ha determinato una drastica diminuzione del numero di morti in mare e una sostanziale riduzione degli arrivi irregolari dalla Turchia. Al riguardo, la continua attuazione della dichiarazione UE-Turchia è nell'interesse di entrambe le parti e resta fondamentale. Il Consiglio si compiace dei risultati ottenuti finora nell'attuazione dello strumento per i rifugiati in Turchia, nel cui ambito 2,2 miliardi di EUR, sui 3 miliardi di EUR previsti, sono già stati impegnati per i rifugiati e le comunità di accoglienza in Turchia, contribuendo a migliorare le condizioni di vita.

22. Il Consiglio accoglie con favore i progressi compiuti dalla Turchia nel soddisfacimento dei parametri di riferimento della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti. L'attuazione della dichiarazione UE-Turchia da parte di quest'ultima ha altresì costituito un contributo fondamentale. Il Consiglio incoraggia i lavori della Turchia tesi a soddisfare tutti i parametri di riferimento e chiede alla Commissione di continuare a riferire in merito agli ulteriori progressi. Pur rammaricandosi delle dichiarazioni unilaterali della Turchia a tale riguardo, che sono prive di effetti giuridici, il Consiglio sottolinea l'importanza di dare piena ed effettiva attuazione sia all'accordo di riammissione sia alla tabella di marcia sui visti rispetto a tutti gli Stati membri, compresi la cooperazione sulle questioni GAI e l'accesso non discriminatorio in esenzione dal visto al territorio turco per i cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE. Nel frattempo rimangono una priorità l'adeguata attuazione degli accordi bilaterali di riammissione vigenti e delle disposizioni contenute in accordi analoghi tra la Turchia e gli Stati membri dell'UE, nonché la gestione rafforzata delle frontiere comuni con tutti gli Stati membri dell'UE.
23. Il Consiglio accoglie con favore l'apertura del capitolo 33 (Disposizioni finanziarie e di bilancio) in data 30 giugno 2016. Il Consiglio rileva che, da tale data, non sono stati aperti capitoli. Nelle attuali circostanze, non è all'esame l'eventuale apertura di nuovi capitoli. Il Consiglio prende atto dell'aggiornamento dei documenti preparatori della Commissione. Rileva con soddisfazione che, in una serie di settori, riguardanti in particolare l'ambito economico, la Turchia ha raggiunto un buon livello di allineamento all'acquis dell'UE e che il paese continua a essere un'economia di mercato funzionante con una crescita moderata. Il Consiglio ricorda che quello dell'adesione è un processo aperto e incoraggia la Turchia a proseguire il lavoro di allineamento e a intensificare gli sforzi volti ad applicare la pertinente legislazione. Per quanto riguarda i criteri economici, la Turchia è incoraggiata a risolvere i propri squilibri macroeconomici e a condurre ulteriori riforme strutturali. La particolare attenzione che dovrebbe essere rivolta segnatamente allo stato di diritto e all'indipendenza della magistratura servirebbe altresì a migliorare il contesto imprenditoriale e a ristabilire la fiducia degli investitori. Il Consiglio prende inoltre atto dei lavori preparatori della Commissione relativi a un progetto di direttive di negoziato per il potenziamento dell'unione doganale UE-Turchia, ferma restando la posizione degli Stati membri. Il Consiglio rileva l'intenzione della Commissione di intensificare gli sforzi per reindirizzare i fondi IPA verso il sostegno ad attività nel settore dello stato di diritto, dei diritti umani e della libertà di espressione, con un'attenzione particolare alla società civile.

24. Il Consiglio ribadisce, in linea con il quadro di negoziazione e con precedenti conclusioni del Consiglio europeo (comprese quelle del 24 ottobre 2014) e del Consiglio, che la Turchia deve impegnarsi in maniera inequivocabile a intrattenere rapporti di buon vicinato, a concludere accordi internazionali e a risolvere pacificamente le controversie nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia. A tale riguardo l'Unione esprime nuovamente grave preoccupazione ed esorta la Turchia ad evitare ogni tipo di minaccia o atto contro uno Stato membro o ogni fonte di attrito o azioni che nuocciano alle relazioni di buon vicinato e alla risoluzione pacifica delle controversie. Inoltre l'UE sottolinea nuovamente tutti i diritti sovrani degli Stati membri dell'UE. Ciò comprende tra l'altro il diritto di stipulare accordi bilaterali e di esplorare e sfruttare le risorse naturali in conformità all'acquis dell'Unione e al diritto internazionale, ivi inclusa la convenzione ONU sul diritto del mare, e sottolinea anche la necessità di rispettare la sovranità degli Stati membri sulle loro acque territoriali e sul loro spazio aereo.
25. Nel rammentare le sue conclusioni dell'11 dicembre 2006 e la dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio rileva con profondo rammarico che la Turchia, nonostante i ripetuti inviti, continua a rifiutarsi di assolvere l'obbligo di attuare, in maniera integrale e non discriminatoria nei confronti di tutti gli Stati membri, il protocollo aggiuntivo dell'accordo di associazione, il cui adempimento potrebbe dare un impulso positivo al processo negoziale. In mancanza di progressi a tale riguardo, anche per quanto concerne le restrizioni della Turchia relativamente alla Repubblica di Cipro, il Consiglio manterrà le sue misure del 2006 che continueranno a ripercuotersi sull'andamento generale dei negoziati. Rincesce, inoltre, che la Turchia non abbia ancora compiuto passi avanti verso la necessaria normalizzazione delle sue relazioni con la Repubblica di Cipro. Il Consiglio ricorda la sua posizione sull'adesione degli Stati membri dell'UE alle organizzazioni internazionali. Ribadisce che il riconoscimento di tutti gli Stati membri costituisce una componente necessaria del processo di adesione. Il Consiglio invita la Commissione a continuare a vigilare attentamente e a riferire in modo specifico su tutte le questioni oggetto della dichiarazione del 21 settembre 2005 nella prossima relazione annuale. Su tale base il Consiglio continuerà a seguire e a esaminare con attenzione i progressi realizzati, conformemente alle sue conclusioni al riguardo. Il Consiglio rinnova l'invito a compiere passi avanti senza ulteriori indugi.

26. Il Consiglio accoglie con favore l'intensificazione dell'impegno assunto dalle parti per la risoluzione del problema di Cipro. Alla luce dei recenti e incoraggianti sviluppi e come sottolineato nel quadro di negoziazione, il Consiglio si aspetta che la Turchia sostenga attivamente i negoziati, comprese iniziative propizie a un clima favorevole, volti a una soluzione equa, globale e praticabile nell'ambito delle Nazioni Unite, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e nel rispetto dei principi sui quali si fonda l'Unione nonché dell'acquis comunitario. L'impegno e il contributo concreti della Turchia in vista di detta soluzione globale restano fondamentali.

MONTENEGRO

27. Il Consiglio si compiace dei costanti progressi realizzati nei negoziati di adesione con il Montenegro. Prende atto con soddisfazione del fatto che il quadro giuridico nell'ambito dello stato di diritto è in gran parte completato e che l'assetto istituzionale è stato approntato. In tale conteso, il Consiglio accoglie con favore, in particolare, l'istituzione della nuova Agenzia contro la corruzione e incoraggia i lavori della Procura speciale. Il Consiglio sottolinea l'importanza di proseguire l'attuazione, sulla base dei risultati raggiunti sinora. Continua a essere essenziale, per l'andamento complessivo del processo negoziale, che l'intero sistema dello stato di diritto produca risultati più concreti e stabilisca una casistica più solida e sostenibile, in particolare nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, anche per quanto riguarda l'efficacia di indagini, procedimenti e condanne definitive. Occorrono interventi costanti per portare avanti la riforma della pubblica amministrazione e rafforzare l'indipendenza delle istituzioni. Nel settore della libertà di espressione e dei media è necessario garantire progressi. Per quanto concerne le riforme economiche, il Montenegro deve adottare misure per garantire la sostenibilità di bilancio, controllare il debito pubblico e migliorare la bilancia commerciale e il contesto imprenditoriale.
28. Il Consiglio prende atto delle recenti elezioni parlamentari che si sono svolte entro un quadro giuridico sostanzialmente riveduto e, in generale, in un contesto più partecipativo e trasparente. Il Consiglio invita le autorità montenegrine ad affrontare le carenze segnalate dagli osservatori internazionali e a indagare sulle accuse di irregolarità. Il Consiglio si attende che il nuovo governo mantenga l'impegno politico nei confronti del processo di riforma e invita tutti i partiti politici a rilanciare un dialogo costruttivo, in particolare in seno al parlamento.

29. Il Consiglio si compiace del costante ruolo positivo che il Montenegro ha svolto nell'ulteriore sviluppo della cooperazione regionale e delle relazioni di buon vicinato. Inoltre, il Consiglio elogia vivamente il Montenegro per la continua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il pieno allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE.
30. Il Consiglio attende con interesse la prossima riunione della conferenza di adesione il 13 dicembre 2016 come pure il proseguimento della cooperazione con il Montenegro e i lavori da parte di quest'ultimo, che consentiranno di progredire ulteriormente verso l'adesione all'UE.

SERBIA

31. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti nei negoziati di adesione, in particolare l'apertura dei capitoli 23 (Sistema giudiziario e diritti fondamentali) e 24 (Giustizia, libertà e sicurezza). I rispettivi piani d'azione e i parametri di riferimento intermedi per questi capitoli dovrebbero continuare a orientare le future riforme e dar luogo a solidi risultati. Il Consiglio ricorda che i progressi in questi capitoli continuano a essere essenziali per l'andamento complessivo del processo negoziale, in linea con il quadro di negoziazione. Il Consiglio accoglie inoltre con favore i progressi compiuti nello screening, ormai quasi terminato, dei singoli capitoli di negoziato.
32. Il Consiglio incoraggia la Serbia a mantenere questo slancio positivo. La Serbia dovrebbe intensificare gli sforzi di riforma e porre l'accento su un'attuazione efficace, in particolare nei settori dello stato di diritto quali la riforma del sistema giudiziario e la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. Per garantire l'esercizio incontrastato della libertà di espressione e dei media, le carenze in questo settore devono essere affrontate in via prioritaria. Occorre prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, nonché al trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali in tutta la Serbia, anche nei settori dell'istruzione, dell'utilizzo delle lingue minoritarie, dell'accesso ai media e alle funzioni religiose nelle lingue minoritarie. Il Consiglio sollecita l'effettiva attuazione dei pertinenti documenti strategici. Prende atto con soddisfazione dei passi avanti compiuti nella riforma della pubblica amministrazione, che dovrebbero essere portati avanti unitamente a ulteriori progressi sul piano dell'indipendenza delle istituzioni democratiche e al sostegno al lavoro degli organismi indipendenti. Il Consiglio si compiace dei risultati ottenuti con le riforme economiche e incoraggia la Serbia a proseguire i propri sforzi per sviluppare un'economia di mercato funzionante e migliorare il contesto imprenditoriale.

33. A seguito delle elezioni, il Consiglio accoglie con favore il rinnovato impegno del nuovo governo serbo a conseguire l'obiettivo strategico di adesione all'UE, che dovrebbe essere comunicato attivamente nel dibattito pubblico. Sottolinea inoltre che le raccomandazioni degli osservatori internazionali sulle elezioni devono essere seguite.
34. Per quanto concerne il dialogo facilitato dall'UE, il Consiglio accoglie con favore i recenti accordi sull'attuazione della libertà di circolazione e sulle telecomunicazioni, che costituiscono un considerevole passo avanti in materia. Il Consiglio attende con interesse la rapida nomina di personale giudiziario nel sistema del Kosovo al fine di garantire il funzionamento di un sistema giudiziario integrato entro gennaio 2017. Il Consiglio attende inoltre con interesse l'apertura del ponte di Mitrovica nel gennaio 2017 come convenuto tra le due parti. Rileva che i progressi compiuti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, in particolare per quanto riguarda l'attuazione degli accordi dell'agosto 2015, sono stati lenti nel primo semestre del 2016. Il Consiglio esorta la Serbia ad attuare rapidamente e in buona fede la sua parte di tutti gli accordi passati, in particolare in materia di energia, e ad avviare un dialogo costruttivo con il Kosovo ai fini della formulazione e attuazione di accordi futuri. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino il costante impegno della Serbia teso a progredire in maniera visibile e sostenibile verso la normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, affinché la Serbia e il Kosovo possano proseguire nel rispettivo cammino europeo, evitando che l'uno possa bloccare l'altro in questo percorso e nella prospettiva che entrambi siano in grado di esercitare pienamente i propri diritti e tener fede alle proprie responsabilità. Il Consiglio esprime apprezzamento per il ruolo cruciale svolto dall'alto rappresentante nel promuovere ulteriori progressi nel dialogo e auspica l'impegno costante di tutte le parti coinvolte.
35. Il Consiglio accoglie con favore l'apertura del capitolo 35 e rammenta che i progressi nel processo di normalizzazione delle relazioni con il Kosovo nell'ambito di detto capitolo continuano a essere essenziali per l'andamento complessivo del processo negoziale, in linea con il quadro di negoziazione.
36. Il Consiglio si compiace dell'impegno costruttivo della Serbia nell'ambito della cooperazione regionale e incoraggia il paese a continuare ad adoperarsi con costanza per rafforzare le relazioni di buon vicinato. La piena cooperazione con l'ICTY rimane essenziale.

Il Consiglio ribadisce l'invito rivolto alla Serbia, affinché si allinei progressivamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, in linea con il quadro di negoziazione.

37. Il Consiglio attende con interesse la prossima riunione della conferenza di adesione il 13 dicembre 2016 come pure il proseguimento della cooperazione con la Serbia e i lavori da parte di quest'ultima, che consentiranno di progredire ulteriormente verso l'adesione all'UE.

PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE

EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

38. Il Consiglio riafferma le conclusioni sull'ex Repubblica jugoslava di Macedonia adottate nel dicembre 2015, l'impegno assunto dall'UE nell'ambito dell'Agenda di Salonicco e lo status di paese candidato dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Il Consiglio ribadisce il suo inequivocabile impegno a favore del processo di adesione all'UE dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.
39. Il Consiglio accoglie con favore l'accordo raggiunto dai leader politici il 20 luglio 2016 in merito all'ulteriore attuazione dell'accordo di Pržino. Dopo il rinvio delle elezioni in programma per aprile e giugno, il 31 agosto 2016 sono state adottate decisioni importanti che hanno aperto la strada all'organizzazione di elezioni parlamentari anticipate l'11 dicembre 2016. Nel corso dell'intero processo, l'UE ha chiesto che la campagna elettorale e le elezioni si svolgano in modo credibile, secondo le norme internazionali e in linea con le raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR. Il Consiglio rileva che l'OSCE/ODIHR ritiene che le elezioni siano state competitive, ma che si siano svolte in un clima caratterizzato da una diffusa sfiducia dell'opinione pubblica nei confronti delle istituzioni e della classe dirigente politica.

40. Il Consiglio ribadisce la sua profonda preoccupazione per la persistente crisi politica e per l'attuazione soltanto parziale dell'accordo di Pržino che richiede volontà politica per garantirne l'attuazione integrale, concreta e duratura. Il paese continua a risentire di un clima politico conflittuale, di una situazione di polarizzazione e della mancanza di una cultura del compromesso, registrando regressioni in settori importanti quali il funzionamento dell'apparato giudiziario, a cui dovrebbe essere consentito di operare in modo indipendente.
41. Il Consiglio ribadisce quanto sia importante un'indagine approfondita, indipendente e senza ostacoli sui presunti illeciti emersi dalle comunicazioni intercettate e sulle relative carenze nei controlli. Il Consiglio ribadisce l'importanza del mandato e del lavoro del procuratore speciale e della commissione parlamentare di inchiesta al fine di accertare, rispettivamente, la responsabilità giuridica e quella politica. Invita le autorità competenti a sostenere senza riserve il funzionamento indipendente di tali organi e deplora la mancanza di cooperazione registrata sinora. In tale contesto, il Consiglio insiste sulla necessità di consentire al procuratore speciale e alla sua squadra di eseguire senza ostacoli il proprio lavoro, e chiede che l'Ufficio possa disporre del tempo e delle condizioni necessari per portare a termine le proprie importanti attività. È fondamentale ristabilire la fiducia nelle istituzioni nazionali.
42. Il Consiglio chiede nuovamente a tutte le parti, incluse quelle che formeranno il futuro governo, di assumersi le proprie responsabilità e di onorare l'impegno ad attuare le priorità urgenti di riforma, per affrontare le questioni sistemiche concernenti lo stato di diritto - anche in ordine a violazioni dei diritti fondamentali - indipendenza della magistratura, libertà dei media, elezioni, corruzione, politicizzazione delle istituzioni statali nonché commistione tra Stato e partiti e carenze nei controlli. Al fine di valutare le carenze sistemiche in materia di giustizia, corruzione, diritti fondamentali e affari interni, rispecchiate nelle priorità urgenti di riforma, il Consiglio si compiace dell'intenzione della Commissione di continuare a seguire da vicino questi settori. Come prima priorità, il nuovo governo deve affrontare con urgenza le riforme necessarie da lunga data, comprese le priorità urgenti di riforma, a beneficio del paese e dei suoi cittadini e per riportare il paese sul suo percorso europeo. Il Consiglio riconosce e incoraggia il ruolo costruttivo svolto dalla società civile nel sostenere e migliorare i processi democratici.

43. Il Consiglio ribadisce l'importanza di buone relazioni interetniche e sottolinea che il riesame atteso da tempo dell'accordo quadro di Ohrid deve essere completato quanto prima dal nuovo governo, in modo trasparente e inclusivo, e che le sue raccomandazioni devono trovare attuazione.
44. Come indicato in precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, resta di fondamentale importanza mantenere relazioni di buon vicinato, tra l'altro raggiungendo sotto l'egida dell'ONU una soluzione negoziata alla questione del nome che possa essere reciprocamente accettata. Al riguardo il Consiglio rileva con soddisfazione l'impegno assunto in tal senso dai principali leader dei partiti politici nel quadro dell'accordo di Pržino di cui chiede l'urgente attuazione. Occorre far sì che le annose discussioni sulla questione del nome siano concluse definitivamente senza ulteriori ritardi. Il Consiglio si compiace che le misure volte a creare un clima di fiducia abbiano iniziato a produrre risultati concreti. Occorre evitare azioni e dichiarazioni che incidano negativamente sulle relazioni di buon vicinato. Il Consiglio rileva che proseguono i contatti ad alto livello e a livello di esperti tra l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Bulgaria allo scopo di rafforzare le relazioni di buon vicinato, e auspica che essi si traducano tempestivamente in risultati concreti.
45. Il Consiglio prende atto con soddisfazione che la Commissione è disposta a rinnovare la raccomandazione per l'apertura dei negoziati di adesione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia a condizione che si prosegua l'attuazione dell'accordo di Pržino e si realizzino progressi sostanziali nell'attuazione delle priorità urgenti di riforma.
46. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio e con le condizioni stabilite, il Consiglio tornerà ad occuparsi, se del caso, dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia una volta compiuti sufficienti progressi su questi temi, anche alla luce di un aggiornamento della Commissione.

ALBANIA

47. Il Consiglio accoglie con favore il grande passo avanti compiuto dall'Albania tramite le modifiche costituzionali di fondamentale importanza adottate all'unanimità nel luglio 2016, avviando un processo di riforma globale ed esauriente del sistema giudiziario. Il Consiglio prende atto con soddisfazione dei costanti progressi verso la realizzazione delle cinque priorità fondamentali per l'apertura dei negoziati di adesione e incoraggia l'Albania a continuare a lavorare e a consolidare i risultati conseguiti.
48. Il Consiglio accoglie con favore la raccomandazione della Commissione per l'apertura di negoziati di adesione con l'Albania, subordinatamente a progressi credibili e tangibili nell'attuazione della riforma della giustizia, in particolare del riesame di giudici e pubblici ministeri. Richiamandosi alle sue precedenti conclusioni, comprese quelle del dicembre 2015, il Consiglio ribadisce che occorre garantire un'attuazione continuata, globale e inclusiva di tutte e cinque le priorità fondamentali prima dell'apertura dei negoziati di adesione. Il Consiglio invita la Commissione a riferire in merito all'Albania, oltre l'ambito del pacchetto allargamento, e tornerà ad occuparsi dell'Albania una volta compiuti progressi sufficienti.
49. Il Consiglio incoraggia l'Albania a realizzare la riforma globale e approfondita della giustizia, volta a ottenere maggiore professionalità, efficacia e indipendenza del sistema giudiziario, compreso il sistema giurisdizionale, procedendo anche al riesame di tutti i membri della magistratura. La riforma della giustizia continua ad essere essenziale per lo stato di diritto e potrebbe avere un effetto trasformativo anche su altri settori. Il Consiglio si compiace della tendenza positiva riscontrata verso la costituzione di una solida casistica di indagini proattive, azioni penali e condanne definitive nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e sottolinea l'importanza, per l'Albania, di conseguire risultati tangibili e sostenibili.

50. Il Consiglio sottolinea che l'Albania deve intensificare gli sforzi in tali settori e fare in modo che risultati nella lotta contro la corruzione siano raggiunti anche ad alto livello e che si realizzino progressivamente risultati più efficaci nello smantellamento delle reti criminali organizzate e nella lotta contro la produzione e il traffico di droga. Il numero molto esiguo di condanne per reati connessi alla criminalità organizzata, nonché nei casi di riciclaggio di denaro e tratta degli esseri umani, rimane una questione da affrontare mediante misure mirate, tra cui il rafforzamento della collaborazione fra polizia e magistratura e indagini finanziarie adeguate. Il Consiglio rileva progressi nella lotta contro la radicalizzazione, l'estremismo e il terrorismo e incoraggia a proseguire gli sforzi. Al fine di sostenere l'attuazione della riforma del sistema giudiziario, la Commissione è invitata a intensificare il dialogo tecnico con l'Albania nel settore dello stato di diritto.
51. Il Consiglio ribadisce la necessità di adottare efficaci misure legislative e politiche per migliorare la protezione dei diritti umani e le politiche antidiscriminazione, compreso il pari trattamento di tutte le minoranze e l'accesso di queste ai diritti in tutta l'Albania, nonché per attuare efficacemente i diritti di proprietà. In tale contesto il Consiglio invita l'Albania ad ovviare alle lacune giuridiche pertinenti.
52. Il Consiglio plaude all'adozione all'unanimità della legge sulla garanzia della legittimità delle persone elette, nominate o investite di funzioni pubbliche e relative modifiche costituzionali. L'attuazione di tale quadro, che prevede l'esclusione di autori di reati dai pubblici uffici, è essenziale per migliorare la fiducia dei cittadini nei rappresentanti politici e nelle istituzioni pubbliche.
53. Il Consiglio ribadisce che l'Albania dovrebbe portare avanti le riforme volte ad aumentare la competitività e contrastare l'economia sommersa e incoraggia il paese a migliorare ulteriormente il contesto imprenditoriale e degli investimenti e perseguire risolutamente il risanamento di bilancio.

54. Il Consiglio rileva che un dialogo coerente e costruttivo tra il governo e l'opposizione sulle riforme connesse all'UE rimane fondamentale per l'avanzamento del programma di riforma a vantaggio dei cittadini e l'avvicinamento del paese all'UE. Ciò sarà particolarmente importante anche per portare a termine la riforma elettorale, dando seguito alle raccomandazioni in sospeso dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE, con sufficiente anticipo rispetto alle prossime elezioni parlamentari al fine di garantirne lo svolgimento in linea con le norme internazionali pertinenti.
55. Il Consiglio si compiace dell'impegno costruttivo e costante dell'Albania nell'ambito della cooperazione regionale e sottolinea l'importanza di assicurare relazioni di buon vicinato, che rimangono essenziali. Occorre evitare azioni e dichiarazioni che incidano negativamente sulle relazioni di buon vicinato. Il Consiglio si compiace inoltre del fatto che l'Albania continua ad allinearsi pienamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

BOSNIA-ERZEGOVINA

56. Il Consiglio accoglie con favore i notevoli progressi compiuti dalla Bosnia-Erzegovina nel 2016 come risulta dalla presentazione della domanda di adesione all'UE nel febbraio 2016 e dalle conclusioni del Consiglio del settembre 2016 che invitano la Commissione a presentare un parere sulla domanda di adesione del paese.
57. Il Consiglio invita la Bosnia-Erzegovina a garantire l'efficace attuazione del programma di riforme tenendo conto del piano d'azione concordato dalle autorità del paese, a beneficio dei suoi cittadini e in stretta cooperazione con l'Unione europea, le istituzioni finanziarie internazionali e i partner internazionali, nonché la società civile.
58. Il Consiglio ribadisce il suo inequivocabile impegno a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina come paese unico, unito e sovrano e incoraggia tutte le autorità nel paese a concentrarsi maggiormente sulle riforme sostenibili superando la retorica fonte di divisioni ancorata nel passato nonché a promuovere attivamente la riconciliazione, anche attraverso l'istruzione. Il Consiglio ribadisce il suo rammarico per l'organizzazione illecita del referendum a livello di entità sulla giornata della *Republika Srpska*.

59. Il Consiglio invita le autorità della Bosnia-Erzegovina a continuare a perseguire le riforme socioeconomiche concentrandosi nel contempo anche sulle riforme nel settore dello stato di diritto, compreso il rafforzamento dell'indipendenza, imparzialità, responsabilità, professionalità e efficacia della magistratura, nonché sulla lotta contro la corruzione, la criminalità organizzata, la radicalizzazione e il terrorismo e, inoltre, sulla riforma della pubblica amministrazione. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a garantire l'uguaglianza di tutti i cittadini, in linea con la legislazione in materia di antidiscriminazione recentemente adottata e con l'acquis dell'UE. Il Consiglio rileva inoltre con preoccupazione la mancanza di progressi per quanto riguarda la libertà di espressione e dei media e si attende che la Bosnia-Erzegovina intensifichi gli sforzi per affrontare tale questione. Il Consiglio sottolinea altresì che occorrono maggiori sforzi da parte delle autorità della Bosnia-Erzegovina nei riguardi del settore della protezione ambientale.
60. La Bosnia-Erzegovina dovrebbe rispettare pienamente gli impegni e gli obblighi nell'ambito dell'accordo di stabilizzazione e di associazione. In tale contesto il Consiglio accoglie con favore la sigla del protocollo sull'adeguamento del suddetto accordo per tenere conto dell'adesione della Croazia all'Unione europea e ne attende con interesse la firma il 15 dicembre 2016.
61. Il Consiglio si compiace dell'accordo relativo all'istituzione di un meccanismo di coordinamento sulle questioni UE. Invita tutti i livelli di governo della Bosnia-Erzegovina ad assicurarne l'attuazione rapida ed efficace, passo importante verso il miglioramento della funzionalità e dell'efficienza. Il Consiglio invita la Commissione a riferire ulteriormente in merito all'attuazione del programma di riforme, compreso il meccanismo di coordinamento.
62. Il Consiglio si compiace dell'avvio del lavoro tecnico della Commissione relativo alla preparazione del parere sulla domanda di adesione della Bosnia-Erzegovina e incoraggia le autorità del paese a tutti i livelli a impegnarsi attivamente per tale processo e a compiere progressi significativi nel fornire il loro contributo al parere della Commissione. Il Consiglio rammenta che, al momento della preparazione del parere, la Commissione dovrà prestare particolare attenzione all'esecuzione della sentenza Sejdić-Finci che contribuirà alla creazione di una società democratica e ben funzionante nella quale sia garantita l'uguaglianza di bosniaci, serbi, croati e di tutti i cittadini della Bosnia-Erzegovina.

KOSOVO

63. Il Consiglio accoglie con favore l'entrata in vigore in aprile dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) con il Kosovo e il primo Consiglio di stabilizzazione e di associazione che si è tenuto il 25 novembre 2016. Questo accordo riguardante la sola UE, che lascia impregiudicate le posizioni degli Stati membri sullo status, rappresenta il quadro contrattuale entro il quale l'UE e il Kosovo intensificheranno la loro cooperazione e valuteranno l'evoluzione delle loro relazioni.
64. Il Consiglio accoglie con favore i progressi significativi compiuti dal Kosovo nel soddisfare i requisiti della sua tabella di marcia sui visti, che nel maggio 2016 hanno portato alla proposta della Commissione di trasferire il Kosovo nell'elenco dei paesi esenti dall'obbligo del visto Schengen. Il Consiglio deciderà sull'abolizione dell'obbligo del visto Schengen non appena il Kosovo avrà soddisfatto i due parametri restanti: la ratifica dell'accordo di delimitazione delle frontiere/linee di confine con il Montenegro e il proseguimento del rafforzamento dei risultati conseguiti nella lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione.
65. Il Consiglio continua a nutrire preoccupazioni in merito alla prolungata situazione di stallo politico in Kosovo e agli episodi di violenza nell'Assemblea per tutto il 2016. Chiede a tutti i partiti politici e alle parti interessate locali di dar prova di responsabilità e titolarità e di rilanciare un dialogo costruttivo in parlamento, principale sede di dibattito politico. La recente ripresa dell'attività parlamentare da parte di membri dell'opposizione è un passo positivo. Il Consiglio sollecita maggiori sforzi per costruire il consenso tra i diversi schieramenti politici al fine di portare avanti l'agenda europea del Kosovo.

66. Il Consiglio chiede al Kosovo di concentrarsi sull'attuazione delle riforme globali necessarie per ottemperare ai suoi obblighi nell'ambito dell'accordo di stabilizzazione e di associazione al fine di beneficiare appieno delle possibilità offerte da tale accordo. Il Consiglio accoglie con favore l'avvio del programma di riforma europeo nel novembre 2016 e invita i leader kosovari a garantirne l'attuazione completa con l'obiettivo di migliorare lo stato di diritto e lo sviluppo socioeconomico in Kosovo e costruire una solida casistica per quanto riguarda l'attuazione dell'ASA; invita inoltre la Commissione ad aggiornarlo sui progressi compiuti. Il Consiglio incoraggia il Kosovo ad utilizzare il proprio programma di riforme economiche 2017 e le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario del maggio 2016 come piattaforma per la crescita e l'occupazione. Nell'importante settore dell'energia, il Kosovo, anche per migliorare la qualità della vita, deve dar seguito al suo impegno di disattivazione e risanamento della centrale Kosovo A, l'unica principale fonte di inquinamento nei Balcani occidentali.
67. Il Kosovo dovrebbe intensificare ulteriormente gli sforzi volti al miglioramento dello stato di diritto, compresa l'indipendenza della magistratura. Il paese deve inoltre intensificare ulteriormente la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione. A tal proposito il Consiglio si compiace delle misure positive adottate dal Kosovo al fine di incrementare il numero dei casi relativi a corruzione di alto livello e criminalità organizzata oggetto di indagini e di azioni penali e incoraggia ulteriori progressi nel rafforzamento della sua solida casistica di condanne. Il Consiglio rileva progressi nella lotta contro la radicalizzazione, l'estremismo e il terrorismo e incoraggia sforzi ulteriori. In tale contesto il Consiglio sottolinea in particolare la necessità di un'efficace e intensa cooperazione regionale e internazionale, tra gli altri con Europol ed Eurojust, ferme restando le posizioni degli Stati membri sullo status.
68. Per quanto riguarda la riforma della pubblica amministrazione, è necessario attuare procedure per le assunzioni meritocratiche e promozioni e licenziamenti fondati su criteri oggettivi, in particolare nel caso di istituzioni e agenzie indipendenti al fine di garantirne il funzionamento indipendente e la gestione efficace. Si dovrebbe puntare all'efficace promozione e protezione dei diritti umani in tutto il Kosovo, come anche alla completa salvaguardia del patrimonio culturale e religioso. Andrebbero affrontati l'inclusione e la protezione delle persone appartenenti a minoranze, con ulteriori sforzi per garantire un ambiente sicuro e salvaguardarne i diritti di proprietà, nonché il rafforzamento della coesione sociale.

69. Per quanto concerne il dialogo facilitato dall'UE, il Consiglio accoglie con favore i recenti accordi sull'attuazione della libertà di circolazione e sulle telecomunicazioni, che costituiscono un considerevole passo avanti in materia. Il Consiglio attende con interesse la rapida nomina di personale giudiziario nel sistema del Kosovo al fine di garantire il funzionamento di un sistema giudiziario integrato entro gennaio 2017. Il Consiglio attende inoltre con interesse l'apertura del ponte di Mitrovica nel gennaio 2017 come convenuto tra le due parti. Rileva che i progressi compiuti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, in particolare per quanto riguarda l'attuazione degli accordi dell'agosto 2015, sono stati lenti nel primo semestre del 2016. Il Consiglio esorta il Kosovo ad attuare rapidamente e in buona fede la sua parte di tutti gli accordi passati, in particolare l'istituzione dell'Associazione/Comunità dei comuni a maggioranza serba e ad avviare un dialogo costruttivo con la Serbia ai fini della formulazione e attuazione di accordi futuri. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino il costante impegno del Kosovo per progredire in maniera visibile e sostenibile verso la normalizzazione delle relazioni con la Serbia, affinché il Kosovo e la Serbia possano proseguire nel rispettivo cammino europeo, evitando che l'uno possa bloccare l'altro in questo impegno e nella prospettiva che entrambi siano in grado di esercitare pienamente i propri diritti e tener fede alle proprie responsabilità. Il Consiglio esprime apprezzamento per il ruolo cruciale svolto dall'alto rappresentante nel promuovere ulteriori progressi nel dialogo e auspica l'impegno costante di tutte le parti coinvolte.
70. Il Consiglio ricorda che i progressi nel processo di normalizzazione delle relazioni con la Serbia sono un principio essenziale dell'ASA, alla base dello sviluppo delle relazioni e della cooperazione tra l'UE e il Kosovo.
71. Il Consiglio si compiace del fatto che il Kosovo abbia soddisfatto il rimanente obbligo per l'istituzione delle sezioni specializzate e della procura specializzata incaricate di indagare sulle accuse di crimini internazionali commessi durante e dopo il conflitto del 1999. Tutte le autorità del Kosovo devono soddisfare le loro richieste di assistenza.

72. Il Consiglio si compiace dell'accordo raggiunto sulla proroga della missione EULEX fino al giugno 2018. Esorta il Kosovo a continuare a cooperare strettamente ed efficacemente con EULEX e contribuire attivamente all'esecuzione piena e senza impedimenti del mandato da parte di tale missione. Il rafforzamento delle istituzioni, delle autorità giudiziarie e dei servizi incaricati dell'applicazione della legge dovrebbe aumentare al fine di garantire un servizio di giustizia e di polizia indipendente e multietnico, nonché di consentire un trasferimento senza difficoltà dei compiti restanti da EULEX alle autorità competenti in materia di stato di diritto.
73. Il Consiglio accoglie con favore la firma dell'accordo quadro tra l'Unione europea e il Kosovo sui principi generali della partecipazione del Kosovo ai programmi dell'Unione e sottolinea l'importanza per il Kosovo di sfruttare appieno tali programmi.
-